

**Legislatura 16° - 4ª Commissione permanente - Resoconto sommario n. 78 del 20/05/2009****Ristrutturazione organizzativa, tecnico-logistica e infrastrutturale degli arsenali (n. 127)**

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 2 del Regolamento, e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana del 13 maggio scorso.

Interviene, in sede di discussione generale, la senatrice **PINOTTI (PD)**, ponendo l'accento sulla drammatica situazione in cui versano gli arsenali della Marina, che richiede, a suo avviso, la predisposizione di risposte concrete in tempi rapidi.

Ricorda quindi che già a suo tempo, sotto l'impulso del ministro della Difesa *pro tempore* Andreatta, si era avviato un progetto di ristrutturazione dell'area industriale della Difesa, senza tuttavia pervenire ad una soluzione definitiva del problema, aggravato dai successivi tagli di bilancio operati tra il 2002 ed il 2005. La situazione attuale ha pertanto radici antiche, e deve essere analizzata in maniera ponderata: vi sono infatti importanti poli industriali che rimangono sottoutilizzati (ed a questo già grave problema si aggiunge, poi, la difficile situazione delle maestranze ivi operanti) che potrebbero trovare, invece, adeguata valorizzazione.

Prendendo inoltre lo spunto da una missiva fattale pervenire dal sindaco di Taranto, sede di una tra le strutture più importanti e che versa, allo stesso tempo, nelle più gravi difficoltà, sottolinea la drammatica ricaduta sul (già problematico) tessuto cittadino della crisi riguardante la struttura militare, dotata di aree di pregio che potrebbero, invece, essere adeguatamente valorizzate con obiettivi vantaggi sia per la Difesa che per la comunità locale. Peraltro, anche in occasione della visita effettuata da una delegazione della Commissione alle strutture ubicate a La Spezia si era avuta la possibilità di constatare, anche a seguito di un incontro con le rappresentanze sindacali, la difficile situazione sia del personale che delle strutture, in ordine alle quali si era tentata, nella scorsa legislatura, una politica di valorizzazione incentrata sulla loro messa a disposizione per organismi ed enti esterni attraverso lo strumento della permuta.

Il presidente **CANTONI** osserva incidentalmente che, in ordine alla valorizzazione delle strutture degli arsenali, una possibile soluzione potrebbe essere rappresentata dall'istituzione della società Difesa Servizi S.p.A. (oggetto del disegno di legge n. 1373, attualmente all'esame della Commissione), in capo alla quale sono previste specifiche competenze in ordine alla valorizzazione dei beni della Difesa.

La senatrice **PINOTTI (PD)** replica osservando che un'ulteriore alternativa al riguardo potrebbe essere rappresentata dalla soluzione adottata in Francia, dove, pur rimanendo confermata la gestione statale delle strutture si è proceduto all'elaborazione di formule *ad hoc* al fine di consentire anche a soggetti privati il proficuo uso delle stesse.

Prosegue quindi il suo ragionamento ponendo l'accento sulla necessità di impegnare il Governo, per il tramite di una risoluzione, al rispetto di una tempistica precisa in ordine alla determinazione ed all'applicazione delle possibili soluzioni, con la contestuale determinazione degli investimenti da effettuare, che dovrebbero essere di alto spessore. Infatti le risorse attualmente disponibili sono largamente insufficienti, ed inoltre sono utilizzate quasi esclusivamente per far fronte ad indifferibili interventi di messa in sicurezza delle strutture.

Prestare, pertanto, la dovuta attenzione alla situazione in cui versano gli arsenali della Marina sarebbe opera di grande utilità, trattandosi di strutture dalle grandi potenzialità, purtroppo non adeguatamente sfruttate e valorizzate.

Il senatore **CAFORIO (IdV)**, dopo aver posto l'accento sulla gravissima situazione di degrado in cui versano gli arsenali di Taranto e di La Spezia, rileva che un'eventuale risoluzione dovrebbe impegnare il Governo a provvedere, altresì, ad ogni intervento utile al rilancio degli stabilimenti ed a favorire l'accesso al lavoro a giovani professionalità, anche avviando processi di prepensionamento per i lavoratori già prossimi all'età pensionabile che abbiano maturato almeno trenta anni di servizio e che non siano possesso di competenze tecniche specifiche attuali (ossia

non in grado di contribuire attivamente alla suddetta operazione di rilancio).

Ad avviso del senatore **RAMPONI** (*PdL*) il problema relativo alla situazione degli arsenali affonda le sue radici in questioni sia di natura tecnica che di natura sociale. Infatti, la ridefinizione del modello di difesa se ha, da un lato, imposto una maggiore specializzazione tecnica ha, altresì, dall'altro, determinato l'ulteriore necessità di ridurre il personale assegnato alle varie strutture, al fine di procedere ad un'effettiva modernizzazione.

Inoltre, prima di effettuare importanti e rilevanti investimenti al fine di rendere competitive sul mercato queste strutture, andrebbe -a suo avviso- effettuata una ponderata indagine al fine di verificare l'effettiva esistenza di concrete possibilità in tale direzione.

Conclude sottolineando la particolare incidenza sulla questione delle problematiche di natura sociale, che attualmente coinvolgono quasi quattromila addetti ai lavori le cui professionalità non sono adeguatamente sfruttate.

Il senatore **TORRI** (*LNP*), dopo aver rimarcato -del pari- l'obiettivo situazione di degrado in cui versano gli arsenali della Marina, pone l'accento sulla necessità di predisporre un preciso progetto al fine di risolvere tutte le problematiche connesse, sia di natura tecnica che sociale. Esprime quindi perplessità in ordine all'ipotesi di impegno al Governo formulata dal senatore Caforio, osservando al contempo che la costituzione della società Difesa Servizi potrebbe rappresentare un'opportuna soluzione, a patto che si definiscano chiaramente gli ambiti e le modalità di intervento del costituendo organismo. Conclude sottolineando la necessità di pervenire a soluzioni efficaci in un congruo arco temporale.

La senatrice **PINOTTI** (*PD*) puntualizza che la problematica sottesa alla costituzione della società Difesa Servizi S.p.A. non concerne la possibilità di avvalersene in ordine alle questioni sottese all'affare in titolo, bensì la necessità che il suo spettro d'azione sia adeguatamente definito e perimetrato.

Il presidente **CANTONI** osserva che il problema sotteso all'attuale stato degli arsenali andrebbe affrontato in chiave privatistica, attraverso un'efficace opera di razionalizzazione che permetta il pieno sfruttamento di risorse che attualmente non è possibile ottenere. Cita, al riguardo ed a titolo di esempio, la situazione dei bacini presenti nell'arsenale di La Spezia, che non possono beneficiare di un'adeguata valorizzazione a seguito sia della necessità di una messa a norma delle strutture, sia dell'impossibilità di fatturare l'eventuale servizio offerto a soggetti terzi.

Esprime quindi l'auspicio che, al termine del dibattito, si possa pervenire all'approvazione di una risoluzione condivisa da tutte le parti politiche.

Anche ad avviso del senatore **PEGORER** (*PD*) è quanto mai auspicabile che si pervenga all'elaborazione di una soluzione trasversale, frutto di un comune accordo, soprattutto avendo riguardo ai lavori svolti dalla Commissione di alta consulenza recentemente istituita in sede governativa allo scopo di elaborare una ridefinizione dell'intero comparto della Difesa.

Il relatore **GAMBA** (*PdL*), nell'esprimere avviso favorevole in ordine alla possibilità di pervenire all'approvazione di una soluzione largamente condivisa, osserva che l'eventuale testo della risoluzione potrebbe contenere degli specifici impegni al Governo per proseguire nelle attività da tempo intraprese e finalizzate alla ristrutturazione degli arsenali e del centro interforze munizionamento avanzato della Marina militare (al fine di preservare l'efficienza dello strumento navale), per promuovere idonee azioni che prevedano la concreta realizzazione di un modello organizzativo volto a migliorare le strutture degli arsenali in un'ottica di redditività industriale, per ricercare idonee forme di collaborazione con l'industria privata del settore, per salvaguardare le competenze e le professionalità del personale e, infine, per promuovere -sia attraverso gli strumenti normativi disponibili, sia tramite l'adozione di nuove specifiche iniziative legislative- il patrimonio infrastrutturale degli arsenali e del citato centro interforze di munizionamento, con forme di collocazione ed offerta sul mercato.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,30.*